PodLectio
05/04/2025

Meditazione di fra Giorgio Kraj, Convento S.Francesco ad Coenaculum
(Sabato della IV settimana – Gv 7,40-52)

Il Signore ti dia Pace. Sono fra Giorgio Kraj, direttore del Centro di Informazione Cristiana a Gerusalemme.

I Vangeli ci raccontano che, durante tutta la vita di Gesù, molte persone hanno ascoltato le sue parole in momenti e luoghi diversi: nel tempio o nella sinagoga, in casa, durante un pasto o sulla riva del mare. Tuttavia, non tutti lo ascoltavano allo stesso modo.

Il brano del Vangelo di Giovanni, che la liturgia di oggi ci propone, mostra diversi atteggiamenti nei confronti delle parole del Signore. Nel tempio si accende un infuocato dibattito sulla sua identità. Da una parte, c'erano coloro che lo consideravano un "profeta", atteso da Israele, oppure il "Cristo", il Messia della stirpe di Davide, venuto per salvare il suo popolo. Dall'altra, c'erano quelli che lo vedevano come un impostore e un ingannatore, e per questo volevano arrestarlo.

Sant'Agostino, raccontando la storia della sua conversione, dice che arrivò a un punto in cui era certo che Gesù fosse il Figlio di Dio e il Salvatore, e che la verità sulla salvezza fosse custodita nella Chiesa cattolica. Eppure, nonostante questa certezza, ancora non credeva. Non credeva perché non si era ancora inginocchiato davanti a Gesù, non gli aveva aperto il cuore, non aveva iniziato a bere alla fonte della sua grazia.

Penso che la folla che nel Vangelo di oggi discute su Gesù fosse, in realtà, composta da persone che ancora non credevano veramente. Anche quelli che dicevano: "È davvero un profeta" o "È il Messia" erano ancora lontani dalla vera fede. Guardavano Gesù da semplici osservatori, senza riconoscerlo come loro Salvatore.

Il Vangelo di oggi mostra un cammino di maturazione: alcuni cresceranno nella fede, mentre altri alimenteranno il loro odio e il loro rifiuto verso Gesù. L'assemblea si sciolse e "ciascuno tornò a casa sua", conclude l'evangelista. Alcuni continueranno a maturare nella ricerca della fede, altri invece alimenteranno sempre più la loro opposizione, fino a portare Gesù alla croce.

È molto significativo per il nostro cammino quaresimale l'atteggiamento delle guardie del tempio, che, inviate ad arrestare Gesù, tornano indietro senza aver eseguito l'ordine. "Mai nessuno ha parlato come quest'uomo", si giustificano. Ma i farisei, rispondendo alle guardie, disprezzano la folla che segue Gesù: "Sono solo gente ignorante!" - dicono. In questa frase si vede quanto siano lontani da Dio. Dio, infatti, non disprezza nessuno. Dio non divide le persone in colti e ignoranti, né rifiuta il peccatore, anzi, ha un amore speciale per i semplici e i poveri.

Caro fratello e cara sorella, le parole di Gesù che ascoltiamo ogni giorno nel Vangelo ci parlano della nostra vita e ci rivelano la volontà del Padre nelle nostre occupazioni quotidiane. Per questo, dobbiamo conoscere meglio la vita e il messaggio di Cristo: attraverso la lettura frequente e la meditazione della Sacra Scrittura.

Le guardie del tempio, i personaggi secondari e anonimi, ci ricordano l'importanza di ascoltare la Parola di Dio con semplicità e accettarla poi nella vita con il cuore aperto alla sua volontà.

Impariamo ad ascoltare! La capacità di ascoltare facilita non solo le relazioni con gli altri, ma anche, e forse ancor di più, il nostro rapporto con Dio. Ascoltare è una forma speciale di saggezza.

Pace a voi dalla Terra Santa.

Duchu Święty, proszę Cię o dar mądrości do lepszego poznawania Ciebie i Twoich doskonałości Bożych,

o dar rozumu do lepszego zrozumienia ducha tajemnic wiary świętej,

o dar umiejętności, abym w życiu kierował się zasadami tejże wiary,

o dar rady, abym we wszystkim u Ciebie szukał rady i u Ciebie ją zawsze znajdował,

o dar męstwa, aby żadna bojaźń ani względy ziemskie nie mogły mnie od Ciebie oderwać,

o dar pobożności, abym zawsze służył Twojemu Majestatowi z synowską miłością,

o dar bojaźni Bożej, abym lękał się grzechu,

który Ciebie, o Boże, obraża.

Amen.